

presupposti della scadenza in argomento e illustrare le risultanze patrimoniali ed economiche, la composizione dei fondi propri, i requisiti e coefficienti di vigilanza, nonché le altre informazioni rilevanti.

Il Direttore ricorda preliminarmente che la Banca è tenuta alla produzione con cadenza trimestrale, entro il 42° giorno solare successivo alla data di riferimento, delle informazioni finanziarie armonizzate per il meccanismo di vigilanza unico di cui al Regolamento (UE) 2015/534 (nel seguito, il Regolamento) e alle Sottosezioni III.1 - dati trimestrali, III.2 - altri dati trimestrali, III.3 - dati semestrali e III.4 dati annuali, che recepiscono gli schemi segnaletici armonizzati disciplinati dal Regolamento stesso relativamente alla parte riferita ai soggetti tenuti all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Le segnalazioni in argomento vanno compilate dalla Banca secondo il modello FINREP semplificato riportato nella Circolare di Banca d'Italia 272 del 30/07/2018 e ss. agg.ti, mentre, ai soli fini della contribuzione dei dati della Banca alle segnalazioni consolidate predisposte da Cassa Centrale Banca in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo CCB, si fa riferimento al modello FINREP completo di tutte le informazioni previste dalla normativa.

Si vuole ricordare che, con l'emanazione del 10° aggiornamento della circolare 272/2008, la Banca d'Italia, recependo le modifiche al quadro normativo di riferimento, ha disciplinato l'abbandono per il FINREP del sistema segnaletico matriciale in favore del sistema armonizzato europeo basato sul modello di rappresentazione data point model (DPM) e sul formato di trasmissione XBRL alle autorità di vigilanza nazionali.

A partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2018, quindi, le informazioni segnaletiche FINREP non sono di conseguenza più strutturate in voci e sottovoci, bensì ricondotte all'interno di tabelle auto-esplicative ed esaustive rispetto all'oggetto della specifica segnalazione, articolate in righe e colonne che vanno a sostituire l'apertura dei dettagli informativi che la Banca d'Italia assegnava a specifici attributi, ciascuno con un proprio campo ed un proprio dominio; vengono quindi meno i riferimenti matriciali (basi W1/WN e M1) per la segnalazione delle informazioni finanziarie e i correlati riferimenti presenti nella Circolare 282/2008.

Tutto ciò premesso, a corredo delle necessarie analisi e conseguenti deliberazioni, vengono sottoposti i seguenti prospetti contabili e informazioni riferiti alla data del 31 marzo 2021:

- lo stato patrimoniale al 31 marzo 2021;
- il conto economico al 31 marzo 2021;
- il prospetto della redditività complessiva al 31 marzo 2021;
- note esplicative inerenti a:
 - i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati;
 - il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza.

1. Principi generali di redazione e criteri di iscrizione e misurazione

I Prospetti Contabili al 31 marzo 2021, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva e dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto:

- sono stati redatti nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione dei criteri di iscrizione e misurazione delle componenti patrimoniali e reddituali previsti dagli IAS/IFRS;

- sono basati su una situazione contabile che recepisce, sulla base delle migliori conoscenze disponibili alla data, tutti i processi di stima e/o valutazione necessari per una corretta rappresentazione del risultato di periodo.

Di seguito si richiamano i principi generali di redazione cui si è fatto riferimento:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Principi contabili adottati

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Contabili al 31 marzo 2021 sono medesimi adottati nella redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, cui si rimanda in maniera integrale.

Si segnala che non ci sono principi ed interpretazioni con decorrenza successiva al 1° gennaio 2021 mentre si evidenzia come, per i seguenti principi contabili interessati da modifiche, non sia ancora intervenuta, alla data odierna, l'omologazione da parte dei competenti Uffici della Commissione Europea.

- IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020);
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (maggio 2020);
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS 9 (giugno 2020);
- IFRS 14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 16 Leasing concessioni su canoni di leasing relative al Covid-19 (maggio 2020);
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017).

Si suole ricordare, inoltre, che gli Organismi regolamentari europei e gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti a chiarire, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19, le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali con particolare riferimento all'IFRS 9. Anche in questo caso, si rimanda integralmente a quanto descritto nella Nota Integrativa del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Stampa circolare: Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona - IL PRESIDENTE
Stampa rettangolare: Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona - IL DIRETTORE

Di seguito si provvede a presentare la situazione patrimoniale ed economica consuntivata al 31 marzo 2021 unitamente agli altri prospetti contabili utili per una migliore comprensione delle dinamiche patrimoniali, finanziarie ed economiche della nostra Banca.

2. Schemi di bilancio

Lo stato patrimoniale e il conto economico al 31 marzo 2021 presentano le seguenti risultanze:

2.1 Situazione patrimoniale

Attivo

	Voci dell'attivo	31/03/2021	31/12/2020	31/03/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.126.680	2.599.012	2.944.360
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	1.199.036	1.214.881	153.894
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;			
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;			
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.199.036	1.214.881	153.894
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	66.269.889	66.094.387	65.017.343
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	509.260.778	507.848.782	421.522.274
	a) crediti verso banche	24.073.977	23.237.254	6.251.273
	b) crediti verso clientela	485.186.801	484.611.528	415.271.001
50.	Derivati di copertura			
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
70.	Partecipazioni	1.715	1.715	1.715
80.	Attività materiali	4.243.655	4.076.664	4.480.136
90.	Attività immateriali			
	di cui:			
	- avviamento			
100.	Attività fiscali	4.642.815	5.384.532	5.485.628
	a) correnti	975.722	1.626.786	1.338.043
	b) anticipate	3.667.093	3.757.745	4.147.585
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
120.	Altre attività	2.278.043	2.389.720	1.880.608
	Totale dell'attivo	590.022.611	589.609.693	501.485.958

Di seguito si commentano brevemente le principali variazioni intervenute a livello di attivo patrimoniale:

- I crediti verso la clientela al 31 marzo 2021 risultano essere in linea con la consistenza consuntivata al 31 dicembre 2020 (euro 485,2 milioni al 31.03.2021 vs euro 484,6 milioni al 31.12.2020). Si evidenzia, invece, un significativo incremento pari ad euro 70,0 milioni circa tra il 31 marzo 2021 ed il primo trimestre del precedente esercizio ascrivibile principalmente all'aumento degli investimenti sul portafoglio titoli, con particolare riferimento ai titoli di natura governativa. La consistenza dello stock in titoli passa, infatti, da euro 145,7 milioni del 31.03.2020 ad euro 196,5 milioni del 31.03.2021.

Inoltre, gli impieghi aumentano di euro 20,0 milioni ca rispetto al 31 marzo 2020; il trend degli impieghi è riconducibile prevalentemente ai finanziamenti a medio-lungo termine



concessi, in particolare, nei confronti delle imprese e delle aziende retail, che riflettono il sostegno che la Nostra Banca ha assicurato all'economia del territorio anche in relazione alle misure straordinarie varate dal Governo per contrastare gli effetti economici conseguenti all'emergenza epidemiologica.

- I crediti verso banche, infine, evidenziano un incremento pari ad euro 17,9 milioni al 31 marzo 2021 per effetto delle maggiori disponibilità liquide detenute.

Passivo e Patrimonio netto

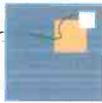
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/03/2021	31/12/2020	31/03/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	547.231.735	548.589.980	463.207.894
	a) debiti verso banche	109.770.551	109.865.441	69.954.632
	b) debiti verso la clientela	437.160.893	438.427.891	388.346.463
	c) titoli in circolazione	300.290	296.649	4.906.800
20.	Passività finanziarie di negoziazione	26.307	30.434	37.071
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))			
40.	Derivati di copertura	60.289	66.308	76.006
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
60.	Passività fiscali	1.122.418	1.073.618	979.388
	a) correnti			
	b) differite	1.122.418	1.073.618	979.388
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione			
80.	Altre passività	7.043.794	6.201.423	5.802.867
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	831.711	869.987	871.395
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.036.806	2.312.868	1.870.169
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.274.019	1.506.395	1.157.194
	b) quiescenza e obblighi simili			
	c) altri fondi per rischi e oneri	762.787	806.473	712.975
110.	Riserve da valutazione	2.842.436	2.720.658	1.754.912
120.	Azioni rimborsabili			
130.	Strumenti di capitale			
140.	Riserve	25.098.568	23.293.457	23.288.721
150.	Sovrapprezzi di emissione	2.636.589	2.629.967	2.603.772
160.	Capitale	15.960	15.882	15.552
170.	Azioni proprie (-)			
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.075.998	1.805.112	978.211
	Totale del passivo e del patrimonio netto	590.022.611	589.609.693	501.485.958

Banca di Credito Cooperativo
di Spello e Bettona
L.PRESIDENTE

Banca di Credito Cooperativo
di Spello e Bettona
IL DIRETTORE

Le principali variazioni a livello di passivo patrimoniale risultano essere:

- I debiti verso banche al 31 marzo 2021 ammontano ad euro 109,8 milioni (euro 70,0 milioni al 31 marzo 2020). Tale differenza, pari ad euro 40,0 milioni circa, è ascrivibile all'attività di raccolta riveniente dalla partecipazione alle nuove operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).
- I debiti verso clientela (euro 437,2 milioni al 31 marzo 2021) evidenziano un significativo incremento rispetto al dato consuntivato al 31 marzo del precedente esercizio (euro 388,3 milioni). Tale variazione positiva deve essere ascritta al positivo andamento della raccolta, con particolare riferimento a quella diretta; va segnalata, in particolare, la crescita del comparto dei conti correnti.



2.2 Conto Economico

Voci		31/03/2021	31/12/2020	31/03/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.129.991	9.235.384	2.138.304
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	172	9.235.005	2.138.304
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(187.119)	(1.095.648)	(358.292)
30.	Margine di interesse	1.942.872	8.139.736	1.780.012
40.	Commissioni attive	1.055.647	4.692.013	1.038.436
50.	Commissioni passive	(132.637)	(580.165)	(106.283)
60.	Commissioni nette	923.010	4.111.847	932.153
70.	Dividendi e proventi simili		57.199	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.178	11.072	2.471
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.195	6.630	572
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	816.671	5.078.957	842.008
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	816.671	5.078.985	842.008
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
	c) passività finanziarie		(29)	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(661)	4.747	(8.788)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>			
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(661)	4.747	(8.788)
120.	Margine di intermediazione	3.689.265	17.410.188	3.548.428
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(299.766)	(6.077.688)	(222.319)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(304.746)	(6.086.427)	(208.358)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.980	8.739	(13.961)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(33)	(355.351)	(6.887)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.389.466	10.977.149	3.319.223
160.	Spese amministrative:	(2.441.813)	(9.447.403)	(2.342.399)
	a) spese per il personale	(1.341.895)	(5.030.892)	(1.343.383)
	b) altre spese amministrative	(1.099.918)	(4.416.511)	(999.015)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	232.376	(443.164)	68.726
	a) impegni e garanzie rilasciate	232.376	(218.693)	149.726
	b) altri accantonamenti netti		(224.471)	(81.000)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(125.790)	(493.893)	(126.382)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali			
200.	Altri oneri/proventi di gestione	158.159	852.655	208.279
210.	Costi operativi	(2.177.068)	(9.531.804)	(2.191.776)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		95	95
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali			
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento			
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		3.901	3.901
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.212.398	1.449.341	1.131.444
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(136.400)	355.770	(153.232)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.075.998	1.805.112	978.211
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte			
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.075.998	1.805.112	978.211

2.3 Prospetto della redditività complessiva



Voci		31/03/2021	31/12/2020	31/03/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.075.998	1.805.112	978.211
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:				
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.745	77.793	403
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
50.	Attività materiali			
60.	Attività immateriali			
70.	Piani a benefici definiti	26.246	(6.216)	52.032
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:				
100.	Coperture di investimenti esteri			
110.	Differenze di cambio			
120.	Coperture dei flussi finanziari			
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)			
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	93.786	487.344	(459.260)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	121.777	558.921	(406.825)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.197.775	2.364.033	571.386

Barca di Credito Cooperativo
di Spello e Bettona
IL PRESIDENTE

Barca di Credito Cooperativo
di Spello e Bettona
IL PRESIDENTE

2.4 Prospetto variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.03.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2021			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:	15.882	0	15.882	0	0	0	108	(31)	0	0	0	0	0	0	0	0	15.959
a) azioni ordinarie	15.882		15.882				108	(31)									15.959
b) altre azioni	0		0				0	0									0
Sovrapprezzi di emissione	2.629.967		2.629.967				10.352	(3.729)									2.636.590
Riserve:	23.293.457	1.805.112	25.098.569	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25.098.569
a) di utili	31.963.217	1.805.112	33.768.329														33.768.329
b) altre	(8.669.760)		(8.669.760)														(8.669.760)
Riserve da valutazione	2.720.658		2.720.658												121.777		2.842.435
Strumenti di capitale	0		0														0
Azioni proprie	0		0														0
Utile (Perdita) di esercizio	1.805.112	(1.805.112)	0												1.075.998		1.075.998
Patrimonio netto	30.465.076	(0)	30.465.076	0	0	0	10.460	(3.760)	0	0	0	0	0	0	1.197.775		31.669.551

2.5 Analisi della situazione dei crediti con relative rettifiche di valore

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.703.020	16.562.841	13.140.179	3.283.468	499.819.667	3.699.068	496.120.599	509.260.778
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					59.856.787	7.213	59.849.574	59.849.574
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	1.199.036	1.199.036
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (T)	29.703.020	16.562.841	13.140.179	3.283.468	559.676.454	3.706.281	557.169.209	570.309.388
Totale (T-1)								

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Derivati di copertura				
Totale (T)				
Totale (T-1)				

* Valore da esporre a fini informativi

Segue Dettaglio delle Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela al 31 marzo 2021.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	10.132.476	X	7.677.254	2.455.222	3.243.468
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	287.912	X	228.698	59.214	
b) Inadempienze probabili	18.010.164	X	8.727.444	9.282.720	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.774.319	X	4.872.467	5.901.852	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.692.864	X	158.143	1.534.721	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.302	X	467	1.835	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	3.949.284	514.161	3.435.123	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	10.465	567	9.898	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	531.632.565	3.155.687	528.476.878	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.684.329	548.397	5.135.932	
TOTALE A	29.835.504	535.581.849	20.232.689	545.184.664	3.243.468
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	2.851.105	X	1.144.217	1.706.888	
a) Non deteriorate	X	73.425.725	129.743	73.295.982	
TOTALE B	2.851.105	73.425.725	1.273.960	75.002.870	
TOTALE A+B	32.686.609	609.007.574	21.506.649	620.187.534	3.243.468

3. Fondi Propri e Adeguatezza Patrimoniale

I fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 31 marzo 2021.

I valori vengono riportati in euro / 000.

3.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- “filtri prudenziali” inerenti alle rettifiche di valore di vigilanza;
- deduzioni per investimenti non significativi in strumenti di CET 1 in altri soggetti del settore finanziario.

3.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

3.3 Capitale di classe 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. Da tali elementi sono portati in deduzione le passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Nel capitale di classe 2 è computato l'ammontare di euro 11 mila inerente agli strumenti di capitale che alla data del 31 marzo 2021 risultano sottoposti al regime di “grandfathering” previsto

Banca di Credito Cooperativo
di Spello e Bettona
IL PRESIDENTE

Banca di Credito Cooperativo
di Spello e Bettona
IL DIRETTORE

dal Regolamento (UE) n. 575/2013 in quanto non conformi ai requisiti di computabilità dallo stesso precisati ed emessi dalla Banca prima del 31 dicembre 2011.

3.4 Effetti del regime transitorio

Il Direttore precisa, quindi, che nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", opportunamente integrato delle disposizioni transitorie adottate per attenuare l'impatto delle disposizioni dell'IFRS 9 sul capitale regolamentare contenute nel novellato art. 473 bis del Regolamento Europeo sui requisiti patrimoniali.

A riguardo il Direttore rammenta come il 12 dicembre 2017 sia stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l'altro, all'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

La norma in esame concede la possibilità di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale, netto imposte, della svalutazione sulle esposizioni **in bonis e deteriorate**, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente "statica" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

Si deve dar conto ora delle disposizioni transitorie adottate a livello europeo per attenuare l'impatto potenziale che un aumento improvviso degli accantonamenti per perdite attese su crediti potrebbe avere sui requisiti patrimoniali degli Istituti di credito.

Tali disposizioni hanno apportato modifiche che consentono di ridefinire il periodo transitorio di cinque anni avviato nel 2018. Il nuovo periodo transitorio consentirà quindi agli enti finanziari di adeguare la calibrazione delle disposizioni per il reintegro degli accantonamenti nel capitale primario di classe 1 nel periodo 2020-2024.

Nel contesto della pandemia di Covid-19, le disposizioni transitorie sono prorogate solo per quanto concerne la componente dinamica per far fronte al potenziale aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti a seguito della pandemia di Covid-19. Per garantire che questo alleggerimento aggiuntivo sia mirato alle perdite attese su crediti derivanti dalle circostanze eccezionali legate alla pandemia di Covid-19 senza introdurre inutili complessità, la data di riferimento per un eventuale aumento degli accantonamenti soggetti al regime transitorio prorogato è spostata dal 1° gennaio 2018 al 1° gennaio 2020, poiché a decorrere da tale data è probabile che le perdite aggiuntive subite dagli enti siano legate alla pandemia di Covid-19.

L'articolo 473 bis, paragrafo 1, del CRR contiene una formula rivista per il calcolo degli importi delle perdite attese su crediti che possono essere inclusi (ovvero "reintegrati") nel capitale primario di classe 1; mentre il calcolo della componente statica rimane invariato a seguito della presente proposta, la componente dinamica è soggetta ad una proroga del periodo transitorio e a un fattore di aggiustamento transitorio riveduto.

Viene quindi prorogato fino al 2024 il periodo di transizione per la componente dinamica, consentendo agli enti di reintegrare completamente nel capitale primario di classe 1 eventuali aumenti dei nuovi accantonamenti rilevati nel 2020 e nel 2021 dovuti agli effetti provocati dal Covid-19.

Si ricorda che l'esercizio di tali previsioni rimane facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera dell'8 gennaio 2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia. L'aggiustamento al CET1 al 31 marzo 2021 risulta pari, per la sola componente statica, ad euro 3,8 mln circa.

3.5 Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

La Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET 1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 30 mila euro e di 67 mila euro circa.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 marzo 2021, ad euro 30 mila.

3.6 Risultato di periodo

Il Direttore rammenta come, ai sensi dell'articolo 26 del CRR, i risultati di esercizio intermedi od i risultati di fine esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'Assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio possono essere inclusi nel CET 1, previa autorizzazione dell'autorità competente, a condizione che:

- i) tali risultati di periodo siano la rappresentazione della reale consuntivazione di periodo dopo aver dedotto tutti gli oneri e i dividendi prevedibili;

- ii) i predetti risultati siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca.

Nel merito del primo punto, il Direttore evidenzia preliminarmente che il risultato di periodo è stato determinato tenuto conto di tutti gli oneri, ivi inclusa la corretta determinazione del carico fiscale, prevedibili alla data del 31 marzo 2021 e rappresenta l'effettivo risultato di periodo determinato al meglio delle conoscenze attuali.

Il Direttore evidenzia in tal senso che, seguendo le indicazioni che sono state impartite dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, nessun incarico è stato conferito al revisore per la conduzione delle verifiche funzionali al rilascio della comfort letter in argomento sui prospetti contabili e le note redatti ai fini dell'inclusione nel capitale primario di classe 1 del risultato di periodo al 31 marzo 2021, conseguentemente, come precisato dal Regolamento UE di esecuzione 680/2014, il risultato consuntivato al 31 marzo 2021 dovrà comunque essere segnalato ma scomputandolo dai fondi propri tramite l'apposita voce prevista all'interno degli schemi segnalatici.

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri al 31 marzo 2021 in comparazione con quella al 31 dicembre 2020:

Fondi Propri	31.03.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	30.359	30.230
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1	(67)	(67)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	30.292	30.163
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	3.838	5.414
Elementi positivi o (negativi) – Altri	(143)	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	33.987	35.577
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-



di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	11	25
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	11	25
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	11	25
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	33.998	35.602

Banca di Credito Cooperativo
di Spello e Bettona
IL PRESIDENTE

Banca di Credito Cooperativo
di Spello e Bettona
IL DIRETTORE

Come mostra la tabella sopra riportata, la consistenza complessiva dei fondi propri è diminuita di circa euro 1,6 milioni al 31 marzo 2021 se comparata alla data del 31 dicembre 2020.

Tale decremento è principalmente ascrivibile alla decurtazione, per l'esercizio 2021, della quota percentuale delle rettifiche prodotte dalla prima applicazione dell'IFRS 9 re-includibile nel CET1 rispetto alla percentuale applicabile sino al 31 dicembre 2020.

A tal proposito il Direttore rammenta che il regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 ha introdotto una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9 a partire dal bilancio 2018.

L'aggiustamento al CET1 che può essere effettuato per l'esercizio 2021 si concretizza in una re-inclusione nel CET1 medesimo di una percentuale pari al 50% delle rettifiche prodotte, appunto, dall'applicazione dell'IFRS 9.

La percentuale applicabile fino al 31.12.2020 era pari al 70%. In sostanza, si evidenzia come la decurtazione del 20% della quota re-includibile nel CET1 abbia prodotto una riduzione della consistenza dei fondi propri pari ad euro 1,6 mln circa.

Inoltre, si rileva come il risultato positivo consuntivato al 31 marzo 2021 (euro 1.075 mila circa) non sia stato incluso nel calcolo dei fondi propri. Si rimanda a quanto descritto al Paragrafo 3.6.

Il Direttore prosegue evidenziando le principali dinamiche e le principali novità normative che hanno interessato i fondi propri e le loro modalità di determinazione; la maggior parte di tali novità normative sono state introdotte successivamente alla data del 31 marzo 2020 per contenere gli effetti

prodotti e/o che ragionevolmente potranno verificarsi per effetto della situazione di emergenza epidemiologica. Di seguito una breve sintesi:

- Il CRR II ha introdotto nel CRR un nuovo articolo 92, paragrafo 1 bis, che impone un requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria agli enti a rilevanza sistemica a livello globale. La data di applicazione della riserva era originariamente fissata al 1° gennaio 2022. Nel contesto della pandemia di Covid-19 e in linea con il calendario di attuazione riveduto concordato dal Comitato di Basilea, la data di applicazione fissata all'articolo 3, paragrafo 5, del CRR II **è rinviata di un anno, al 1° gennaio 2023**. Ciò consente di liberare le capacità operative degli enti creditizi.

- Al fine di agevolare il rilancio dell'economia reale dell'Unione Europea, sono state anticipate talune misure che disciplinano un trattamento prudenziale favorevole di alcune specifiche esposizioni. Tra queste, in particolare, si evidenziano quelle relative ai prestiti alle PMI e ai prestiti erogati a favore dei pensionati e lavoratori dipendenti garantiti dalla pensione o stipendio.

Con riferimento in particolare alle esposizioni relative a prestiti erogati verso PMI, il nuovo quadro CRR II introduce, sempre a partire dal giugno 2021, un cosiddetto fattore di sostegno ai fini del calcolo delle rettifiche alle esposizioni delle PMI ponderate per il rischio (articolo 501 CRR). Poiché il fattore di sostegno alle PMI consente un trattamento più favorevole dei prestiti alle PMI, la sua applicazione nel contesto della pandemia di Covid-19 avrebbe l'effetto di aumentare la concessione di prestiti tanto necessari alle imprese italiane.

Proprio per le ragioni appena richiamate, il Regolamento 873 ha modificato il CRR II anticipando l'effettiva applicazione delle misure prudenziali favorevoli connesse con l'erogazione di prestiti alle PMI ed ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. Le previsioni di cui si discute vengono applicate a partire dal 27 giugno 2020 (data di entrata in vigore del Regolamento 873), anticipando così di un anno gli effetti e le agevolazioni prudenziali con l'obiettivo che tale novità possa concretamente incrementare i finanziamenti delle banche verso dell'economia reale per il rilancio delle attività delle imprese e dei consumi.

- Sono state adottate disposizioni transitorie per attenuare l'impatto potenziale che un aumento improvviso degli accantonamenti per perdite attese su crediti potrebbe avere sui requisiti patrimoniali degli Istituti di credito. L'applicazione di tale disposizione transitoria ha provocato un impatto positivo sui Fondi Propri della Nostra Banca pari ad euro 250 mila circa. Si rimanda al punto 3.4 *Effetti del regime transitorio* per maggiori dettagli.

Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 31 marzo 2021 in comparazione con quella al 31 dicembre 2020:

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	31 marzo 2021	31 dicembre 2020
Rischio di credito e di controparte	12.169	12.814
Rischi di mercato		



Rischio operativo	1.894	1.894
TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	14.063	14.708
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Attività di rischio ponderate	175.788	183.861
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	19,33%	19,35%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	19,33%	19,35%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,34%	19,36%

Banca di Credito Cooperativo
di Spello e Bettona
IL DIRETTORE

Banca di Credito Cooperativo
di Spello e Bettona
IL DIRETTORE

Dalla posizione patrimoniale riportata nella tabella che precede si evidenzia una diminuzione pari ad euro 8,0 milioni circa relativamente alle attività di rischio ponderate. Tale variazione è per lo più ascrivibile ad una modifica intervenuta nella composizione del portafoglio crediti, con il valore nominale dei crediti verso imprese che risulta essere diminuito di euro 15,5 milioni circa nel corso del primo trimestre 2021 (da euro 55,9 milioni del 31.12.2020 ad euro 40,4 milioni al 31.03.2021), determinando così una diminuzione degli RWA relativi al rischio di credito (l'assorbimento in termini patrimoniali, quindi, è passato da euro 31,2 milioni del 31.12.2020 ad euro 24,2 milioni del 31.03.2021). **Quindi, quanto appena detto ha prodotto una diminuzione di euro 7,0 milioni nella consistenza delle attività di rischio ponderate.**

Contestualmente, si è assistito ad un incremento di euro 11,0 milioni circa del valore nominale dei crediti al dettaglio (passati da euro 154,7 milioni del 31.12.2020 ad euro 166,6 milioni del 31.03.2021); tuttavia, gli RWA relativi al rischio di credito per tale tipologia di esposizione creditoria sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 31.12.2020, in virtù del livello di ponderazione più favorevole per le esposizioni al dettaglio.

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, integrate dalle summenzionate modifiche normative, tenuto conto delle scelte adottate in materia e della nuova impostazione metodologica delle tecniche di mitigazione del rischio adottate dalla Capogruppo CCB.

In particolare la Banca utilizza:

- i) la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- ii) con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza la Banca non è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina dei rischi di mercato. Le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sono ricondotte fra le attività di rischio considerate per la disciplina sul rischio di credito;

iii) il metodo base per la misurazione del rischio operativo.

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria (complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio* – OCR), come di seguito indicato:

- 9,3% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,5% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,8% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,00% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 12,8% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante dell'8,00% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);

In caso di riduzione di uno dei ratios patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratios dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratios su valori superiori al limite vincolante.

Come evidenziato, la Banca presenta, al 31 marzo 2021, un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (**CET 1 ratio**) pari al 19,33% (19,35% al 31.12.2020), superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - **T1 ratio**) pari al 19,33% (19,35% al 31.12.2020), superiore alla misura vincolante di TIER 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 19,34% (19,36% al 31.12.2020), superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *capital conservation buffer*.

Tenuto conto dell'attribuzione dell'utile di periodo al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili ai sensi del CRR, articolo 26, paragrafo 2, lettera b) e del Regolamento delegato (UE) 241/2014, articoli 2 e 3 la composizione dei fondi propri e i ratios patrimoniali alla data del 31 marzo 2021 risulterebbero i seguenti:

Fondi Propri	Totale 31.03.2021
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	33.987
Totale Capitale primario Tier 1	
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	11
Totale Fondi Propri	33.998



COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	19,33%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	19,33%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19,34%

Il Direttore anche sulla base di quanto osservato propone di approvare tutto quanto precede.

Il Presidente del Collegio Cecchetti sottolinea l'importanza dei dati del bilancio trimestrale che delineano e confermano un percorso che la banca ha da tempo intrapreso.

Evidenzia che il margine di interesse è essenzialmente in linea con quanto preventivato e si è recuperato anche nel settore degli impieghi; per quanto riguarda il risultato di esercizio questo è stato certamente influenzato dagli accantonamenti effettuati.

Il Presidente del Collegio sottolinea che i risultati oggi raggiunti, nulla togliendo all'operato degli amministratori, sono certamente merito dell'attività della Direzione Generale ma per quanto riguarda il fronte amministrativo i risultati raggiunti anche sull'aspetto del livello di *risk based* raggiunto dalla banca sono merito della dedizione, dell'impegno e delle capacità del Presidente Massimo Meschini.

Il Presidente ringrazia il Presidente del Collegio e raccomanda per il futuro di tenere sempre conto del capitale umano e di valorizzare quello di pregio di cui la banca dispone e di focalizzarsi con determinazione sull'aspetto organizzativo della Banca che per il prossimo futuro sarà determinante per lo sviluppo e l'autonomia della stessa.

Ringrazia gli amministratori per il supporto dato ed il Collegio sindacale per l'attività di vigilanza attenta e stimolante data al Consiglio di Amministrazione.

Il consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo Stefania Segatori ringrazia il Presidente per il supporto dato agli amministratori, per la fiducia e l'autonomia concessa agli stessi. Esprime al Presidente la stima di tutto il Consiglio per le qualità di onestà, moralità, trasparenza e chiarezza che il Presidente ha sempre dimostrato negli anni del proprio mandato.

Il Presidente ringrazia e raccomanda al nuovo Consiglio di mantenere una coesione di intenti ed un equilibrio all'interno del Consiglio di Amministrazione che possano consentire alla banca di affrontare le future sfide con serenità e soddisfazione.

Dopo ampia discussione, il Consiglio di Amministrazione:
approva i seguenti prospetti contabili e informazioni:

- lo stato patrimoniale al 31 marzo 2021;
- il conto economico al 31 marzo 2021;
- il prospetto della redditività complessiva al 31 marzo 2021;



- note esplicative inerenti a:
 - i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati;
 - il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza

e delega la Direzione, esperite tutte le verifiche in merito al contenuto segnalatico in via di predisposizione, a curare l'invio delle segnalazioni Corep e Finrep entro i termini normativamente fissati.

omissis

Letto, approvato e sottoscritto.
La seduta si scioglie alle ore 18,58.

Il Segretario
f.to Maurizio Carnevale

Il Presidente del CdA
f.to Massimo Meschini

Si attesta che il presente verbale è copia conforme all'originale e che le parti omesse non alterano né modificano quelle riportate.

Il Presidente
Alessio Cecchetti

Spello, 26.7.2021